



VENERLAB: il potere evocativo della materia originaria

Tutto è cominciato con uno scarto di lavorazione. Un foglio di alluminio da rottamare, Giovanni Vener concepisce il metallo come una massa plastica: ritaglia due file parallele di sagome che ricordano il profilo di altrettanti violini, creando contrasti chiaroscurali tra le ombre e la lucentezza del metallo. Trasforma così un pezzo di alluminio in un pannello che anticipa gli elementi d'arredo, tipici del riciclo creativo.

Poi, è stata la volta dell'albero in acciaio, alto quasi tre metri: un tronco minimalista regge una chioma scompigliata da cui pendono, come frutti, molle, valvole, ingranaggi, maglie di catena. Un moodboard metallico che offre un intero catalogo di pezzi meccanici.

Uno stile che parla il linguaggio dell'industria italiana, dove ingegno e pragmaticità si fondono in pari misura. E non poteva essere diversamente dal momento che, da più di vent'anni, a Valbrona, in provincia di Como, Giovanni Vener si occupa della produzione di manufatti meccanici nell'azienda di famiglia.

Dalla meccanica al design: un passo non certo obbligato, piuttosto una ricaduta dettata dalla solida logica lombarda e dal desiderio di diversificare.

"Ci capitava spesso di fornire a laboratori di falegnameria intelaiature in metallo per la realizzazione di mobili artigianali. E' così che ho cominciato a immaginare di avvicinare una materia come il metallo, di cui conosco potenzialità e limiti, con altri elementi naturali. Una curiosità da cui è scaturito anche il desiderio di dare vita a un'esperienza estetica sensoriale".

Una ricerca che, nel 2012 ha portato alla nascita di Venerlab. Una squadra di 12 carpentieri, meccanici e falegnami realizzano le opere ideate e progettate da Giovanni Vener. Acciaio inox, alluminio, ferro, rame e acciaio cortén che si fondono con essenze come il castagno, il cedro del Libano, con la pietra, il marmo, il vetro.

Un percorso che ha dato vita ad arredi moderni, pezzi unici o comunque in riproduzione super limitata, che vivono un elegante equilibrio di forma e materia, tra artigianato e archeologia industriale, tra arte e design.



Creazioni dove è continuo il richiamo alle suggestioni del territorio lariano: una radice secolare sostiene una superficie di vetro temperato, la sagoma del lago di Como satinata che si staglia sul piano in acciaio lucidato a specchio.

Poi naturalmente il connubio stretto con la tecnologia e la meccanica, come accade nel tavolo surreale dove l'elica di un sommergibile poggia sulla struttura realizzata in un unico blocco di ghiandone. Oppure il bullone che diventa un tavolo alto, o ancora le maglie della catena di un nastro trasportatore che rinascono come tavolini d'appoggio o semplici elementi decorativi.

Il design Venerlab si esprime in arredi e complementi disegnati secondo un preciso concept alla continua ricerca dell'equilibrio e dell'armonia fra individuo e ambiente circostante e che quest'anno, per la prima volta, verrà presentato anche al pubblico del Salone del Mobile di Milano dal 17 al 22 aprile .